

UFFICIO DI PASTORALE FAMILIARE

FRATERNITA' FAMILIARE

Per una comunità solidale

Introduzione

Con questa scheda proponiamo delle iniziative di solidarietà familiare che riguardano percorsi di vicinanza e di socializzazione inerenti alle dinamiche della vita quotidiana e, quindi, che si attivano in risposta agli ordinari problemi che hanno a che fare con la tessitura di “normali” relazioni di conoscenza, frequentazione e amicizia tra le persone.

Obiettivo di questo progetto è quello di arginare la solitudine e l'isolamento che avanzano sia fuori che dentro le nostre parrocchie con velocità e connotazioni diverse.

In cosa un gruppo famiglia parrocchiale si può mobilitare per raggiungere questo obiettivo? Ci stimola Papa Francesco che nell'*Evangelii Gaudium* sottolinea che “Per essere evangelizzatori bisogna sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente. La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo” (268).

Iniziative per favorire la tessitura di relazioni

Ecco allora delle iniziative utili a innescare processi di vicinanza, prossimità, socializzazione e fraternità. Ne proponiamo tre.

1. Le domeniche dell'invito a pranzo

L'iniziativa consiste nell'invito che una famiglia fa a un'altra famiglia per approfondire la conoscenza reciproca. Naturalmente l'invito deve avvenire verso famiglie che non si conoscono. Magari le famiglie, dopo la Messa di mezza mattinata, possono iniziare insieme con un breve aperitivo in famiglia. Poi le famiglie a due a due si muovono verso la casa della famiglia che invita. Verso le 16.30 ci si può ritrovare insieme nuovamente in parrocchia per il caffè e per confrontarsi sull'esperienza vissuta. Naturalmente gli inviti per la domenica successiva vanno modificati per permettere nel tempo di consolidare il reticolo di relazione tra le famiglie.

2. Nonni a Messa

Quanti anziani vorrebbero partecipare alla Santa Messa piuttosto che vivere la Santa Messa in televisione rimanendo a casa? Ma quanti di coloro che partecipano alla Santa Messa domenicale sarebbero disponibili a portare con sé un anziano (del vicinato, dello stesso palazzo o della medesima strada?). Molti di questi non sono anziani allettati (il cui trasporto sarebbe assai complesso e richiederebbe un'organizzazione specifica) ma semplicemente “poco deambulanti” o non in grado di compiere da soli tragitti lunghi. Molti di questi anziani sono conosciuti alla maggior parte delle famiglie che frequentano la Santa Messa, ma non sempre si attiva l'accompagnamento.

3. Famiglie angelo

Le famiglie possono venire incontro ad altre famiglie in circostanze le più svariate e che bene si incastrano nelle attività già proposte. Le famiglie possono divenire “angelo” di quelle famiglie che si sono appena trasferite per lavoro o altro nel quartiere o nel paese. O ancora le famiglie possono fungere da “angelo” in occasioni in cui – volenti o nolenti – i genitori sono chiamati a interagire solo superficialmente e velocemente con quei genitori i cui bambini coltivano gli stessi interessi dei loro figli (gruppo piscina, gruppo palestre, gruppo sportivo, gruppo catechesi ...). Ebbene, le famiglie che frequentano la parrocchia possono organizzare delle uscite domenicali fuori porta insieme, oppure dei pranzi o delle cene parrocchiali.

Conclusione

Siamo convinti che, per molti aspetti non abbiamo accennato a niente di nuovo, ma solo sollecitato a riprendere queste iniziative di fraternità in questo periodo quaresimale¹.

¹ Questi spunti sono stati liberamente attinti da M.GIORDANO, *Parrocchia e solidarietà familiare, profezia di comunione. Promuovere percorsi di solidarietà familiare nella comunità ecclesiale locale*, Editrice Punto Famiglia, 2016, pp. 130-138.